

Spiagge militari Mare «top secret»

Sole in grigioverde

Dalla caserma alla battigia, sono molti i militari che la tintarella la preferiscono... grigioverde. Sono molte le spiagge «limite invalicabile» sul litorale laziale, riservate ai bagnanti con le stellette. Con pochi soldi si passa una bella vacanza, ma a prezzo di vedere ripetute le gerarchie di caserma. Da Civitavecchia a Castellusano e fino a Gaeta, esercito marina e aeronautica hanno i loro ombrelloni «top secret».

SILVIO SERANGELI

■ Oasi bunker con sdraie e ombrelloni, piccoli poligoni recintati con cabine, grandi edifici stile dopolavoro. Tante, diverse tipologie per i 23 stabilimenti balneari militari del litorale laziale, da Montalto di Castro fino a Gaeta. Per tutti ci sono regole precise per l'organizzazione del tempo libero di ufficiali e sottufficiali in vacanza, dettate dai comandi, applicate con puntiglio anche sotto le docce di una delle tante spiagge in consegna diretta all'Esercito. Eppure la scena d'insieme è identica a tante altre, se non fosse per i grossi pullman verde scuro, parcheggiati all'esterno, e per i cartelli che avvertono dei limiti invalicabili. Il sole è ancora basso, la sabbia umida quando i mezzi dell'Esercito, dell'Aeronautica, della Marina iniziano a riversare sul litorale i primi gruppi di bagnanti un po' speciali, una volta tanto spogliati di divise e stellette anche se le regole di caserma in qualche modo si ripropongono. «La nostra è una scelta obbligata», confermano alcuni sottufficiali che frequentano lo stabilimento dello Stato Maggiore dell'Esercito a Castellusano - Veniamino qui con la famiglia perché è molto conveniente. La spiaggia è molto curata, ci si arriva agevolmente con il pullman che passa vicino casa, se ci si vuole fermare a pranzo si spende abbastanza poco. Dunque tutto bene in queste oasi felici, dove si praticano prezzi a dir poco stracciati? «L'estrema convenienza comporta alcuni risvolti non altrettanto positivi», dicono ancora i sottufficiali ascoltati a Castellusano. «Certo non ci sono più le divisioni nette fra ufficiali e sottufficiali. Ma inevitabilmente si

riproduce la vita di caserma. Non è un caso che nella parte bassa dello stabilimento ci collochiamo noi, mentre gli alti gradi si sistemano nella parte interna della spiaggia o sulle terrazze, vicino alla piscina. Moderno e curatissimo, con parcheggi ombreggiati e tante palme, campi da tennis, da basket, pallavolo, con una palestra coperta, lo stabilimento dello Stato Maggiore dell'Esercito a Castellusano è forse la struttura più ampia e meglio attrezzata di tutto il litorale. Nei suoi 35 mila metri quadrati i militari dello Stato Maggiore, in pochi anni, sono riusciti a creare strutture da fare invidia ai migliori alberghi e centri sportivi. Due piscine, per gli adulti e i principianti, dominano la spiaggia dalle alte, parrucchiere e barbiere estive e bazar, un'enorme tenda che crea una piacevole oasi con tavoli e giochi. Sullo sfondo, il salone della mensa con 150 tavoli, il bar Docce, cabine e capanni completano la struttura. Tutto per sole 30 mila lire a nucleo familiare per un turno di 15 giorni. Proprio la corsa alla prenotazione del turno buono costituisce uno dei motivi che suscitano il malumore, diffusi soprattutto fra i sottufficiali con famiglia numerosa. Non tutti gli stabilimenti balneari militari possono offrire le 280 cabine di Castellusano. Nella struttura destinata ai militari del Presidio di Civitavecchia e della locale Scuola di Guerra lungo il litorale di Sant'Agostino quattro o cinque nuclei familiari si dividono le 111 cabine, non tutte le richieste sono soddisfatte. «Anche questo è un motivo che fa rinunciare chi ha già molti dubbi sulla vacanza da trascorrere a stretto contat-

Dalla caserma alla battigia tintarella a pochi soldi ma... a «caro prezzo» per ufficiali e sottufficiali delle tre Armi



to di sdraia con superiori e colleghi che incontri ogni mattina, per un anno intero in caserma - è l'opinione di un maresciallo che prende il sole a Sant'Agostino - 60 mila lire per un turno di 25 giorni sono veramente poche - aggiunge - ma soprattutto i giovani ufficiali cominciano a disertare. Mia moglie andrebbe più volentieri con le amiche, perché qui certe distanze gerarchiche vengono ancora fatte pesare. Io ci sono abituato e non ci faccio più caso, lei ci rimane male, si sente come compressa dentro le reti e i cartelli che delimitano la spiaggia. Molte famiglie con bambini, pochi giovani a farla da padroni, negli stabilimenti più piccoli sono i vecchi ufficiali in congedo e i maresciali che considerano sdraie e ombrelloni in grigio verde come uno status. «Vengo volentieri qui perché c'è ancora ordine e pulizia», confessa un colonnello in congedo al bar dello stabilimento dello SME di Castellusano. «Qui ritrovo i vecchi amici e un decoro che non c'è più». Ma non tutte le strutture militari balneari hanno la caratteristica dei centri logistici. Nei Circoli Ricreativi c'è un'atmosfera più da dopolavoro. A pochi metri dal bunker dello SME di Castellusano, vicino alle spiagge del dopolavoro dell'Atac, delle Poste e della Montedison, i Centri Ricreativi dell'Aeronautica e della Marina offrono un'immagine completamente diversa. Anche qui prezzi molto popo-

lari 1000 lire al giorno a persona tutto compreso, ma anche tomei di briscola e trette e serate del liscio, senza troppe formalità e con la presenza consistente di impiegati e operai civili. «Qui vengono soprattutto le famiglie», dice il direttore dello Stabilimento del Circolo Ricreativo della Marina. «È una specie di abitudine, che si ripete anno dopo anno, fino a quando i figli diventano grandi e scelgono altre occasioni. Con 20 mila lire una famiglia di quattro persone può passare una giornata intera con tutti i servizi compresa la mensa, fuori un lettino costa 5 mila lire all'ora». Ma come è possibile una gestione così economica, come si possono ancora applicare tariffe quat-

tro, cinque volte più basse di uno stabilimento di categoria media? La risposta viene da alcuni fattori che sono alla base dell'economia degli stabilimenti militari: l'utilizzazione ancora massiccia del soldato in servizio di leva, nonostante le direttive contrarie del Ministero della Difesa, l'uso di mezzi di trasporto e di servizio di proprietà dei vari corpi, la possibilità di servirsi di derrate alimentari acquistate a prezzi bassissimi per le caserme; infine gli sgravi fiscali di cui godono questi servizi per la promozione del tempo libero, e il mancato pagamento dell'elettricità, dell'acqua, del gas a completo carico del Ministero. Eppure il numero degli stabilimenti balneari militari lungo le

coste del Lazio si è stabilizzato da alcuni anni. È prevista la costruzione di una sola nuova struttura della Guardia di Finanza a Maccarese. Il modello funziona ancora quando sono mantenuti alti gli indici di qualità dei servizi in rapporto alla spesa. Quando l'indice si abbassa le oasi si trasformano in spiagge sovraffollate, con molti anziani i più giovani preferiscono dimenticare, almeno per una breve stagione, gli «attenti» da caserma.

Sotto il marmitta in divisa uno scorcio della baetta militare di Sant'Agostino, tra Tarquinia e Civitavecchia. In basso, dietro l'ombrellone, il solito cartello «zona militare, limite invalicabile»



Quindici giorni a 30.000 lire per una famiglia

■ Un caffè a 200 lire, un pasto completo a 5000 lire, l'ingresso in spiaggia con cabina sdraia e ombrellone 1000 lire. Sono alcune indicazioni dei listini dei prezzi negli stabilimenti balneari militari del Lazio. Sono dati che variano da spiaggia a spiaggia, ma lo scarso non è molto alto. Comunque in uno stabilimento in grigio-verde, o in azzurro aeronautica si spende almeno quattro volte meno di quanto fa la gente comune che va al mare spesso a pochi metri dalla linea demarcatrice con il cartello giallo del «Limite invalicabile, zona militare». Sono dunque piccole, grandi strutture sempre in attivo gli stabilimenti militari, da quelli di Tarquinia e Montalto a quello che sorge sull'incantevole spiaggia del Sèrappo a Gaeta. Ma andiamo con ordine. L'accesso vero e proprio alla spiaggia con l'uso di una cabina o di una capanna e relative sdraie ed ombrelloni varia di poco lungo il litorale. Nella Base Logistica di Sant'Agostino, vicino Civitavecchia, un turno di 25 giorni, tutto compreso, viene a costare ad ogni nucleo familiare 60 mila lire. Nel bar, fornitissimo, un caffè costa 250 lire, un cornetto 350, una bibita in lattina 800 lire. Qui da quest'anno non c'è più il servizio mensa non sono stati trovati i due cuochi civili necessari al suo funzionamento. Pressoché identici i prezzi imposti a Fregene e Maccarese. Al Centro Logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito, a Castellusano i prezzi rimangono molto bassi. Un turno in spiaggia per un nucleo familiare significa la spesa di 30 mila lire per 15 giorni, tutto compreso, anche l'accesso alle due piscine nuovissime, alle sale giochi al biliardo. Un caffè costa 300 lire, un cornet-

to 350. Nel vastissimo salone della mensa di 150 tavoli si spendono 7000 lire per un menù che prevede risotto alla pescatore o pasta al burro o pasta e patate, cotoletta alla milanese o pollo allo spiedo o frittata mista o mozzarella, fagioli all'aglio o al basilico, frutta di stagione. Ma al seril servizio si può spendere molto meno. Nel Centro c'è anche un bazar, una parrucchiere che si fa pagare 12 000 lire per un taglio e un'estetista che si fa pagare 30 mila lire per una pulizia del viso o un massaggio completo. Un corso completo di nuoto viene a costare 25 mila lire. Sempre prezzi stracciati anche nei Circoli Ricreativi dell'Aeronautica e della Marina a Castellusano. Per accedere alla spiaggia e servirsi delle 100 cabine e dei 100 capanni militari e dipendenti civili dell'Aeronautica spendono 45 mila lire a nucleo familiare per 15 giorni. Ogni corsa del pullman militare costa 500. Un pasto a prezzo fisso viene a costare 7 000 lire. Anche qui bibite e caffè a prezzi irrisori. Nel vicino Centro Ricreativo della Marina Militare l'ingresso per un giorno, tutto compreso, costa 1 000 lire per il militare o il civile titolare, 1 100 lire per i familiari, 3 000 per gli ospiti, il parcheggio è gratuito. Per il servizio di andata e ritorno del pullman si pagano 1 500 lire. Molto bassi i prezzi della mensa: un pasto completo costa 6 000 lire, ma la maggior parte dei frequentatori non consuma il primo e spende 4 500 lire. La quota sale a 8 000 e 6 500 lire per i non soci. Al Centro Ricreativo Marina vengono organizzate ogni settimana, di sabato, serate danzanti con un complesso da ballo. Per lo spettacolo e la cena con menù particolari si spendono 15 000 lire.

Parla un ragazzo di leva in servizio a Castellusano «Qualche commilitone ci invidia, ma non stiamo meglio qui che nelle garitte»

«Camerieri, sempre sull'attenti»

Anfibi e vassoio, così per molti soldati di leva l'estate si trasforma in un lavoro gratuito da camerieri di spiaggia o da bagnini. Così, M., inserviente allo stabilimento dello Stato Maggiore dell'Esercito, fa l'amara constatazione: «Tutto sommato è sempre servizio militare. Qualcuno pensa di aver trovato la sistemazione ideale, ma basta qualche giorno per capire che siamo sempre soldati di leva».

■ «Tutto sommato è sempre servizio militare». La confessione, dopo qualche indecisione viene da uno dei soldati di leva in servizio allo stabilimento balneare dello Stato Maggiore dell'Esercito. La sua attività formale è quella di un soldato qualsiasi che opera in un Centro operativo. Alcune spiagge militari, infatti, hanno la specifica denominazione di «Centro Logistico» o di «Base Logistica» e funzionano come una caserma, con un colonnello comandante ufficiali di collegamento, sottufficiali e soldati. Solo che M., una sigla ovviamente convenzionale, qui fa un lavoro che a poca a volta vede con il servizio militare. «Qualcuno di noi - siamo un centinaio - crede di aver trovato il posto adatto per non fare niente ma è un'illusione che svanisce dopo qualche giorno. Certo qui non si fanno turni di guardia molti non indossano mai la divisa, ma è una libertà solo apparente. Mi alzo sempre alla stessa ora di quando facevo il Car e vado al letto molto tardi. In mezzo una giornata senza sosta ed imboscamenti. E' anche una questione di servizi. Chi sta al centralino fa un lavoro più monotono, ma sta sempre al fresco e può ascoltare musica. Chi sta in spiaggia, come me, deve stare sempre attento. Il problema che mi perseguita è quello di dover far rispettare le regole,

anche ai superiori che frequentano la spiaggia per non ricevere il classico "cazzottone" dai miei superiori. E qui veramente non si sgarra. E lo stabilimento dello Stato Maggiore, c'è chi perfino in vacanza, al mare è capace di controllare come si controlla la Maglietta gialla, pantaloni blu i militari in servizio sono in continuo movimento nei valetti che collegano lo stabilimento alla spiaggia e lungo il piccolo bastione dei servizi. L'inconfondibile, eterna sfumatura alta e a un po' impacciata richiamano subito l'attenzione. «Gli altri militari ci considerano dei fortunati e dei raccomandati - dice ancora M. guardandosi attorno con attenzione - Ma qui il tempo non passa mai. Almeno in caserma capisci che una tira, superi i momenti difficili, ma poi vai in libera uscita. Qui devi sempre stare attento, perché ci sono tanti occhi che, anche involontariamente fanno caso a quello che fai. E poi questo è ancora l'ambiente del "Lei non sa chi sono io". Allora bisogna mandare giù e fare finta di niente ma certe volte è troppo soprattutto quando ti fa osservazione un sottufficiale un maresciallo che vuole dimostrarti quanto conta, oppure addirittura qualche ragazzino che lo fa con l'intenzione di farti fare una brutta figura. Quello che spesso ti salva, è



aiuta a riprenderti è lo spirito di corpo, l'aiuto che viene dai compagni. Ma, come in ogni posto anche qui c'è chi vuole mettersi in mostra a tutti i costi che differenza c'è allora con i vecchi attendenti? Eppure i soldati di leva in servizio allo stabilimento balneare dello SME sono inappuntabili, qualcuno di loro scherza sulla professione che sta imparando facendo caffè e servendo comitati alla crema. «Sarebbe un lavoro

come un altro, qualcuno magari lo fa anche da civile», dice M. «Ma non dovresti fare questo come servizio militare. Che utilità c'è, quale esperienza mi faccio. Al limite un giovane in queste condizioni può rafforzare la sua idea antimilitarista. In caserma i tuoi superiori ti prendi a piccole dosi, qui te li trovi tutti insieme, quelli che comandano il Centro e quelli che ci vengono al mare. E tu rimani sempre al di

fuori. Che ci guadagni? Le giornate così non finiscono mai e cresce la voglia di stare fuori, anche te al mare, una persona qualunque. Neppure la libera uscita qui ha qualche agevolazione. Gli orari sono rigidi e non si tiene conto che siamo lontani dalla città. E poi siamo sempre esclusi. Per andare a fare il bagno a fine giornata siamo costretti ad andare nei Circoli vicini, perché qui non possiamo proprio farlo».

23 stabilimenti tra bunker e dopolavoro

■ Sono 23 gli stabilimenti balneari militari della costiera laziale. 16 nella giurisdizione della Capitaneria di Porto di Roma, 6 in quella di Civitavecchia, soltanto 1 in quella di Gaeta. Una percentuale relativamente limitata rispetto alle 460 concessioni complessive, ma una scelta estremamente oculata alla ricerca delle zone migliori e più isolate. Diversa la tipologia delle spiagge che raggiungono la massima estensione con i 35 mila metri quadrati dello Stabilimento Balneare dello Stato Maggiore dell'Esercito a Castellusano per ridursi al fazzoletto di sabbia dello stabilimento della SARVAM a Montalto di Castro. Nell'estremità sud del lido di Montalto sorge lo stabilimento della Scuola allievi sottufficiali di Viterbo, con un fronte a mare di 70 metri. Nelle immediate vicinanze c'è lo stabilimento della SARVAM aeronautica di Viterbo con 68 metri di spiaggia. A Tarquinia in prossimità delle Saline sorge la struttura balneare del Centro Aviazione Leggera Esercito di Viterbo con 90 metri di fronte spiaggia. Sempre nel comune di Tarquinia nella località di Sant'Agostino, sorge lo stabilimento balneare del Comando Presidio di Civitavecchia con 200 metri di spiaggia. Nella zona di ponente di Santa Marinella sono situati gli 80 metri di spiaggia per il Battaglione logistico Granatieri di Sardegna. A Santa Severa poco prima del Castello è situato lo stabilimento del Comando Scuola di Artiglieria di Bracciano.

■ Vicino Focce a Capoportiere sorge la struttura di 500 metri quadrati di spiaggia della Guardia di Finanza nella spiaggia del Sèrappo sorge lo stabilimento balneare militare di Custodia preventiva e pena di 100 metri quadrati. Subito dopo il Villaggio Mammoloci sono lo stabilimento della Seconda regione aerea con 16 340 metri quadrati e i due del Genio Militare. Vicino al «Lido d'Oro» c'è la struttura balneare del Genio Militare con 10 800 metri quadrati. Sempre del Genio, ma a Maccarese è lo stabilimento di 10 000 metri. A Maccarese è anche situata l'area di 4 390 metri quadrati del nuovo stabilimento balneare della Guardia di Finanza. Non molto distante c'è la struttura della Scuola di fanteria di Cesano, con 7 200 metri. A Torvaianica, vicino al Castello, sorge lo stabilimento della Seconda legione aerea che occupa 8 453 metri quadrati. Nella zona di Pratica di Mare vicino al Villaggio Tognazzi, sorge un altro stabilimento dell'Aeronautica militare. A Castellusano è situato lo stabilimento per i dipendenti della Marina che occupa 13 716 metri. Sempre a Castellusano vicino al «Bongalora», è situata la struttura balneare della Guardia di Finanza con 17 365 metri. Sono invece ben 35 308 i metri quadrati dell'area in cui sorge il Centro logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito sempre a Castellusano. A Focce vicino Coccia di Morto c'è lo stabilimento dei Carabinieri di 15 000 metri. La Scuola di artiglieria ha uno stabilimento a Sabaudia, in località Caterattino con 1 310 metri.